RICORDIAMOLI

Sac. VARETTO Luigi, da Gamberare-Mira (Venezia), passato al Signore in Mar del Plata (Argentina) il 28 Giugno 1989 a 81 anni di età, 54 di professione religiosa e 43 di sacerdozio.

Nato il 20 aprile 1908 e per quattro anni allievo della sezione falegnameria agli Artigianelli di Venezia, attratto dagli esempi ed insegnamenti di don Sterpi, sentì in cuore a venti anni la vocazione religiosa. Accolto a Tortona dallo stesso don Sterpi il 12 settembre 1928, fu assegnato alla schiera dei "carissimi", che qualche mese prima avevano cominciato a prestare la loro fatica a San Bernardino per la costruzione del santuario della Madonna della Guardia. Ricevette l'abito sacro a Genova il 19 Marzo 1931 dalle mani del beato don Orione, che lo ammise al noviziato per l'anno 1934-35 sotto la guida di don Cremaschi a Villa Moffa dove pronunciò i primi voti religiosi nella festa dell'Assunta 1935, presente don Sterpi, in assenza del fondatore allora in Sud America.

Sentì sempre il desiderio di farsi missionario: richiesto da don Orione di andare in Palestina aveva risposto con entusiasmo, ma non essendogli più stata fatta parola, il 30 marzo 1936 fece lui stesso formale domanda e, terminato il liceo a Tortona, partì con altri due confratelli e tre suore il 19 maggio 1936 e raggiunse Don Orione in Argentina. Fece il suo tirocinio a Nuova Pompeya nella parrocchia Nostra Signora della Divina Provvidenza con annesso Oratorio festivo per i giovani, verso i quali il chierico Varetto – mentre apprendeva la lingua e compiva i corsi di teologia – dimostrò sempre singolari capacità educative, fornito come era di entusiasmo anche per la musica: era stato infatti un fondatore della tipica "banda degli ombrellari", di quel gruppo cioè di chierici che a Tortona in Casa Madre rallegravano tanto le festicciole e gli umili eventi dell'Opera, ottenendo applausi anche da don Orione e don Sterpi.

Il 16 febbraio 1943 il ch. Varetto pronunciò i voti perpetui davanti a don Zanocchi; il 19 dicembre successivo ricevette a Claypole la prima tonsura e poi gli altri ordini sacri, coronati dal sacerdozio conferitogli il 21 settembre 1946 da S.E. mons. Giovanni Aragone. Nel 1948 venne destinato direttore di officina nella Scuola Tavelli d'Arti e Mestieri in Mar del Plata, dove trascorse il resto della sua vita con immutato slancio religioso insegnando e lavorando sempre a bene dei giovani, dei quali zelava soprattutto le attività scoutistiche, permeate di sincera pietà e di maturazione umana, cristiana e civile. A queste attività si applicò, lasciate le fatiche della scuola, dal 1948 in Calle Quintana. Il 17 Dicembre 1985 aveva pronunciato, con viva consolazione, il voto di fedeltà al Papa, come aveva appreso dal fondatore nei felici anni che gli era stato vicino a Tortona e in Buenos Aires. Visse con ardore la sua vocazione, lieto in cuore – come confidava – perché per essa aveva avuto il consenso e la benedizione della sua mamma Albina Pizzo, che gli scriveva: «Ti do' piena libertà... La Madonna ti benedica e ti doni la grazia di amare sempre il buon Gesù per poter un giorno andare a goderlo in Paradiso».

❑

Sac. FAVARATO Luigi, da Arzergrande (Padova), passato al Signore il 16 giugno 1989 nel Piccolo Cottolengo di Santa Maria La Longa (Udine), a 77 anni di età, 54 di professione religiosa e 47 di sacerdozio.

Alunno dell'Istituto Camerini Rossi dell'Orera a Padova dal 1926 – era nato il 24 settembre 1912 – nel 1928 desiderò seguire don Orione e venne accolto a Tortona la vigilia della festa della Madonna della Guardia, ricevendo poi l'abito santo a Voghera l'8 Settembre per mano dell'arciprete don Biscaldi. Completò il ginnasio e il liceo negli Istituti di Voghera e Tortona, aggregato alla schiera dei "carissimi" con sede a San Bernardino.

Ammesso al noviziato (1934-35), professò la prima volta a Villa Moffa il 15 Agosto 1935 nelle mani di don Sterpi, vicario di don Orione allora in Sud America; qualche mese dopo partì con altri confratelli per l'Argentina, dove lavorò per dodici anni a Lujan, Claypole e Victoria (Buenos Aires) per passare nel 1937 al santuario di Itatì e di nuovo a Claypole e ancora a Itatì.

Nel frattempo completava gli studi di Teologia: dopo i voti perpetui (22.6.1940), iniziava il cammino verso il sacerdozio ricevuto a Mar del Plata da Mons. Aragone il 22 Febbraio 1942, mentre faceva l'insegnante e l'economo a Itatì. Nel 1943-44 era cappellano a Barranqueras, nel 1944-48 a Santiago del Cile, nel 1948-49 ancora a Victoria. Le condizioni di salute e le istanze della mamma sua indussero poi i superiori a richiamarlo in Italia (23 nov. 1948), dove gli vennero affidati soprattutto compiti di amministrazione ed economia a Buccinigo, direttore a Vigevano (1949-1950), incaricato della tipografia agli Artigianelli di Venezia (1950-59) e di quella di Monte Mario a Roma (1960-1970); passò poi anni consolanti sul Monte Pellegrino di Palermo presso la grotta di santa Rosalia, nella Villa Joseph, casa di riposo per anziani a Casamicciola di Ischia: motivi di salute infine lo fecero destinare a Santa Maria La Longa.

Carattere aperto e gioviale, esatto e interessato nei suoi compiti, era rispettoso e di iniziativa, capace di generose fatiche: ai superiori si dichiarava «sempre contento della sublime via intrapresa»: fu questo in realtà il dolce ideale che lo sostenne e guidò sempre nell'affetto inalterato a superiori e confratelli, nella felice rallegrante consapevolezza di essere stato sempre molto benvoluto da don Orione, don Sterpi e don Pensa, i "padri" della sua vocazione.

❑

BOMBACI Antonio si è addormentato in Cristo Signore in Messina il 16.8.89. Era nato il 22.5.1913 da genitori superstiti dal terremoto, i quali coltivavano una particolare devozione per la Vergine Consolata. Tramite questi, conobbe don Orione fin dalla prima infanzia. Lo troviamo ritratto in una foto insieme allo stesso Beato durante l'ultima venuta di questi a Messina. Rimase sempre legato alla Piccola Opera e ai suoi superiori i quali negli Anni '60 lo incaricarono di curare la nascita della locale sezione degli Ex Allievi e lo vollero tra i consiglieri centrali della stessa associazione. Sembra appena il caso di evidenziare l'amicizia e la stima che lo legarono al caro don Giuseppe Zambarbieri.

Durante il processo canonico per l'accertamento delle virtù eroiche di don Orione, svoltosi presso il tribunale ecclesiastico di Messina, il suo nome fu inserito tra quelli dei testimoni. Ormai minato dalla malattia, volle essere presente, lo scorso luglio, ai festeggiamenti patronali per cantare le lodi della Vergine Consolata e ricevere l'unzione degli infermi.

❑

Mentre andiamo in macchina giunge graditissima la notizia che il Santo Padre, Giovanni Paolo II, ha promulgato, il giorno 7 settembre u.s., il decreto sulle "virtù eroiche" del nostro

DON CARLO STERPI

collaboratore e primo successore di don Orione. A lui ora compete il titolo di "venerabile". Per la beatificazione, si attende il richiesto miracolo. Invitiamo tutti a ricorrere all'intercessione del carissimo Padre.

Archivio Don Orione - Roma